

# **RASSEGNA STAMPA**

**13 novembre 2009**

**Confindustria Catania**

LA SICILIA 13/4/05

# «Attacco» alla differenziata: 31 cassonetti in fumo

## CESARE LA MARCA

È stata un'azione vandalica organizzata, un colpo durissimo assestato alla raccolta dei rifiuti in città, con gravi danni non solo economici (ciascun contenitore costa sui 500 euro), ma anche ambientali, causati dalla combustione di rifiuti e plastica e dalle sostanze tossiche diffuse nell'aria.

Il bilancio è gravissimo, con incendi a ripetizione da un capo all'altro della città e 31 cassonetti per la differenziata ridotti in cenere da martedì a ieri, in piena notte ma anche di giorno nel mirino di vandali piromani, delinquenti che arrecano un gravissimo danno alla collettività. Dopo i primi roghi di martedì e l'infernale notte di mercoledì - quando già il bilancio dei contenitori in fumo superava quota quindicimila - anche ieri mattina i vigili del fuoco sono stati chiamati al lavoro in diverse zone della città, per improvvisi e «inspiegabili» incendi divampati da un cassonetto all'altro, da via Passo Gravina a via Grassi, da via Leopardi e piazza Europa fino a Picanello.

Questa nuova "offensiva" contro i cassonetti per la plastica, il vetro e la carta porta a oltre un centinaio i contenitori ridotti in cenere negli ultimi otto mesi, dei 600 collocati dal Comune dal mese di marzo in varie strade di Catania.

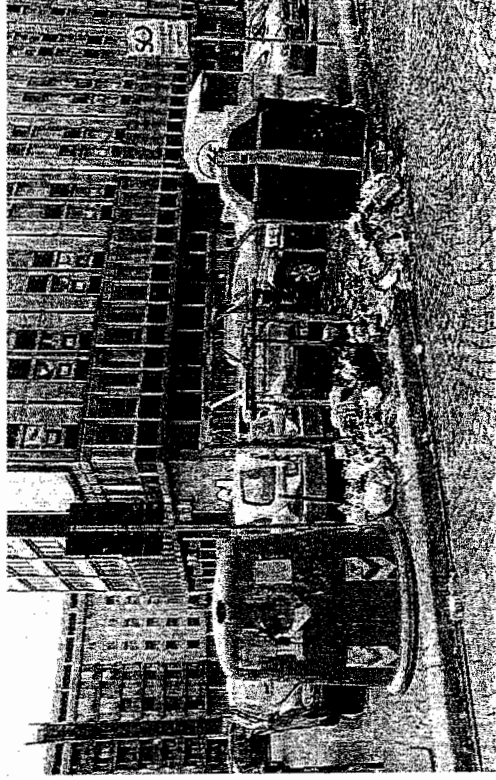
«La città - commenta il sindaco Raffaele Stancanelli - subisce ancora una volta un atto d'inciviltà gravissimo. Bruciare i contenitori della differenziata dimostra che ogni qual volta si effettuano dei cambramenti, si registrano resistenze da parte di chi non ama la propria città. Queste azioni, a danno dei catanesi onesti, vanificano i grandi sforzi organizzativi ed eco-

nomici messi in atto dall'Amministrazione comunale che si è particolarmente impegnata per affrontare le problematiche del servizio d'igiene urbana e per migliorarlo».

Gli incendi sono stati appiccicati a "macchia di leopardo", in particolare nelle zone centrali, da via Etnea e piazza Cavour a via Plebiscito, da via Pasubio a corso dei Mille e via Garibaldi. Contenitori ridotti in cenere sono stati segnalati al largo Taormina, in via Leopardi, in piazza Europa, al corso Italia, in piazza Lanza e nelle vie Orto Limoni, Gigi Macchi e Cesare Beccaria. In via Fiume a Picanello martedì notte di paura per le fiamme che hanno avvolto due cassonetti della differenziata troppo vicini alle finestre e ai balconi di una palazzina alle spalle del cantiere della ferrovia, con il fumo avvelenato che si è diffu-

so fin dentro le abitazioni. «Vetri e muri si sono surriscaldati - dicono allarmati i residenti - come già era successo la scorsa estate, sarebbe bastato nulla e il fuoco avrebbe potuto raggiungere un tubo del gas o divampare fino ai piani bassi a causa delle erbacce e della mini discarica che si è formata vicino agli stessi cassonetti. Eppure più volte abbiamo segnalato il pericolo e chiesto che venissero spostati».

Amarissimo lo sfogo dell'assessore all'Ambiente Domenico Mignemi: «Da marzo denunciemo gli incendi appiccicati ai contenitori - afferma - abbiamo anche chiesto al ministero dell'Interno i fondi per la videosorveglianza, ma è sconcertante pensare che si debbano spendere risorse pubbliche per puntare delle telecamere sui cassonetti dei rifiuti».



UN CASSONETTO IN CENERE IN CORSO SICILIA ACCANTO A DELLE AUTO IN SOSTA

## UN RICORSO NON BLOCCA L'ITER, SARÀ VALUTATO L'UNICO PROGETTO IN GARA Appalto rifiuti, si accelera per l'aggiudicazione

Nessun azzeramento. L'aggiudicazione dell'appalto quinquennale da 174 milioni di euro per la raccolta dei rifiuti in città prosegue, con l'unico gruppo rimasto in corsa, l'Iter che entro l'anno dovrebbe portare all'affidamento del servizio, concludendo una fase condizionata da un ritaro che tra esclusioni e ricorsi si protrae ormai da mesi. Questo ritardo ha provocato una serie di problemi con ricadute sulla raccolta dei rifiuti, costringendo il Comune a proseguire in regime di proroga il rapporto con l'imprenditore uscente, e soprattutto rinviando alcuni passaggi essenziali legati all'aggiudicazione del servizio, quali la gestione delle tre isole ecologiche per il conferimento della raccolta differenziata, che in base al bando devono essere affidate proprio all'impresa aggiudicataria dell'appalto.

L'ipotesi dell'eventuale azzeramento della procedura dipende dall'esito di un ricorso all'esame dell'Ispettorato del Lavoro (la contestazione riguarda il numero dei lavoratori disabili) nei confronti della Oikos, impresa che insieme all'Ipi rappresenta l'unico gruppo rimasto in gara, visto che l'altro raggruppamento, composto da Dusty e Ambienti, era stato escluso nella fase di esame della documentazione dopo che la commissione riscontrò la mancanza di un requisito legato al fatturato "specifico" del 2005.

Per la commissione di valutazione dell'appalto è tornata a riunirsi, stabilendo di proseguire l'iter già avviato, sulla base anche di alcune sentenze europee che in casi simili hanno espresso lo stesso orientamento, sebbene la contestazione alla Oikos sia ancora all'esame dell'Ispettorato del Lavoro, che non si è ancora definitivamente espresso.

Secondo la commissione, valutate anche le particolari specificità del servizio, mancano le condizioni per uno stop che allungerebbe ulteriormente i tempi di avvio di un servizio che dovrà attenersi a standard superiori e che dovrà aumentare in qualità ed efficienza, portando a regime al 40 per cento la raccolta differenziata. Prossimo passaggio, dunque, la valutazione del progetto presentato da Ipi e Oikos, che dovrà comunque garantire i requisiti necessari, prima dell'esame della proposta economica e della successiva aggiudicazione.

C. L. M.

**IDATI DELLA CRISI.** Sono 5.300 i lavoratori coinvolti. Rosario Pappalardo: integrazioni salariali per 1.253.606 ore, ossia 1.383 settimane, per 164 richieste

## Cassintegrazione ultimo anno Allarme Cisl: un milione di ore

**Daniela Raciti**

●●● Cassintegrazione per oltre un milione di ore, 5300 lavoratori coinvolti, per 164 richieste totali.

Sono i dati aggiornati all'11 novembre 2009 degli effetti della crisi sull'industria in città. Li ha resi noti Rosario Pappalardo, segretario generale della Fim Cisl etnea, nel corso del consiglio generale di ieri. Per l'anno in corso, sono state concesse integrazioni salariali per un totale di 1.253.606 ore, ossia 1.383 settimane, per 164 richieste totali da parte delle aziende.

«Delle 164 richieste nel territorio etneo - dice il sindacalista - circa il 34%, cioè 55, appartengono ad aziende e lavoratori che seguiamo direttamente e che hanno coinvol-

to circa l'80% delle aziende etnee, dove si registra la presenza della Fim-Cisl. A esse vanno aggiunte anche le altre crisi strutturali delle aziende che sono in regime di cassa integrazione straordinaria o,



**MOBILITÀ: I CASI  
COEM, ELMEC, SAT,  
TEKSUD, OPTODARO  
ACCIAIERIA DI SICILIA**

peggio ancora, in mobilità, come la ex Coem, l'Elmec, la Sat, la Tek Sud, l'OP.Todarò e via discorrendo e poi la stessa Acciaieria di Sicilia».

È una crisi pesante quella denun-



**Ieri la protesta dei lavoratori Fiom davanti alla Prefettura** FOTO: AZZARO

### CONSORZIO DI BONIFICA. Assemblea permanente Licenziati anzitempo tutti i precari

●●● I precari del Consorzio di bonifica 9, assunti negli anni 2006 e 2007 (impiegati e operai), con due delibere che risalgono a mercoledì scorso, sono stati licenziati senza attendere la scadenza naturale contrattata. «Vista l'evidente illegittimità consortile di via Centuripe».

utilizzeremo soprattutto per le aziende a cui non spettano gli ammortizzatori ordinari. Sulla SIm e su Numonyx siamo sempre in attesa che ci vengano consegnati i piani industriali. Per quanto riguarda le Acciaierie di Sicilia bisogna dire che c'è un periodo di difficoltà che porta lavoro a singhiozzo e ulteriori rallentamenti produttivi. Anche nel settore delle installazioni telefoniche le realtà presenti nel territorio come Sirti, Sietle, Site, Alpitel, Sites non attraversano un buon periodo, soprattutto dettato dalle nuove politiche adottate da Telecom».

Purtroppo, il sindacalista della Cisl registra la lentezza della burocrazia che assoggetta gli imprenditori che vogliono investire nel territorio. Due casi su tutti: i lavoratori della Sat che potrebbero trovare occupazione in una nuova realtà industriale, nel campo del fotovoltaico; l'intesa tra SIm, Sharp ed Enel per l'investimento che è in programma sul territorio etneo. (DARA)

LA SICILIA  
DEL 13/11/09

## CONFINDUSTRIA

### Antonino Lanza nuovo presidente della sezione Ecologia



L'imprenditore Antonino Lanza (nella foto), amministratore della «Waste Engineering Management», è il nuovo presidente della Sezione Ecologia di Confindustria Catania. Lo ha eletto l'assemblea delle imprese associate riunitasi in Confindustria. Nel nuovo consiglio direttivo della sezione anche Carmelo Paratore (vicepresidente vicario) e Ugo Vallè (vicepresidente). «Nel momento in cui la crisi economica e l'inadeguatezza delle norme che regolano il settore dello smaltimento dei rifiuti stanno costringendo molte aziende a ridurre o a chiudere le attività, con gravi ripercussioni sull'occupazione - ha dichiarato il neo presidente Lanza - dobbiamo unire le forze per affrontare con urgenza la riforma delle Ato. E ciò deve avvenire attraverso un confronto leale e trasparente tra istituzioni, associazioni degli imprenditori, sindacati e cittadini. L'obiettivo deve essere quello di garantire un servizio efficiente, a misura di città e nel rispetto dell'ambiente, incentivando la raccolta differenziata e abbattendo i costi per gli utenti».

LA SICILIA 13/11/08

**CONFINDUSTRIA**

## L'Agenzia del territorio fornirà consulenze

Le aziende associate a Confindustria Catania potranno avvalersi dei servizi e della consulenza tecnica fornita dall'Agenzia del Territorio.

Lo prevede una convenzione siglata ieri mattina dal presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone e dal direttore dell'Ufficio provinciale di Catania dell'Agenzia, Sebastiano Rampulla.

Le imprese associate potranno richiedere in particolare servizi estimativi nel settore immobiliare, accertamenti tecnici su terreni e fabbricati, consulenze specialistiche di varia natura.

La convenzione ha durata triennale e può essere attivata dalla singola impresa tramite Confindustria, che formaliz-

A fianco il direttore dell'Agenzia del Territorio, Rampulla, col presidente di Confindustria Catania, Bonaccorsi di Reburdone



za di volta in volta l'affidamento all'Agenzia con specifica lettera di incarico. Piuttosto articolato il panorama delle prestazioni che verranno rese a fronte di corrispettivi specificati all'art. 4 della convenzione. Tra i principali servizi che potranno chiedere i soci di Confindustria, stime per immobili da com-

prare, vendere, porre in locazione o concessione; perizie di stima per inventari, garanzie e fidejussioni; ricognizione di beni patrimoniali da stimare; pareri di congruità tecnico-economica su preventivi riguardanti forniture di beni e servizi; accertamenti di regolare esecuzione per collaudi.

# MF SICILIA

## **CATANIA, AGENZIA TERRITORIO ACCORDO CON GLI INDUSTRIALI**

■ *Le aziende di Confindustria Catania si avvarranno dei servizi e della consulenza tecnica fornita dell'Agenzia del Territorio. Lo prevede una convenzione siglata ieri mattina dal presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi, e dal direttore dell'Ufficio provinciale di Catania dell'Agenzia, Sebastiano Rampulla. Le imprese associate potranno richiedere in particolare servizi estimativi nel settore immobiliare, accertamenti tecnici su terreni e fabbricati, nonché consulenze specialistiche di vario genere.*

## Camera di commercio

Ieri mattina è stata presentata «Com. Unica», iniziativa che permetterà di azzerare le procedure burocratiche

Per gli artigiani sarà possibile adempiere agli obblighi di ricevimento di qualifica presso la commissione provinciale

# «Per dare vita a una nuova impresa basterà sedersi davanti al computer»

## In pochi minuti la partita Iva ed entro sette giorni la chiusura della pratica

Ora l'impresa si apre con un semplice click. Dal 1° ottobre è iniziata la sperimentazione ufficiale di «Com. Unica», l'iniziativa che permette di aprire una nuova impresa direttamente via telematica inviando una singola comunicazione all'ente camerale.

In verità, la Camera di Commercio di Catania è stata una delle prime a iniziare per conto proprio la sperimentazione già dall'ottobre del 2008, insediando un "tavolo tecnico" per l'avvio graduale dell'innovativo servizio. Dall'1 aprile 2010 utilizzare la comunicazione unica sarà obbligatorio. Gli imprenditori potranno così azzerare le lunghe procedure burocratiche che fino ad oggi sono stati costretti a seguire. Potranno invece attivare le richieste semplicemente sedendo davanti ad un computer, direttamente da casa propria o dalla sede dell'azienda. «Com. Unica» permette anche agli artigiani di adempiere agli obblighi di ricevimento di qualifica artigiana presso la commissione provinciale dell'artigianato.

Ieri mattina l'iniziativa è stata presentata ufficialmente dal presidente della Camera di Commercio di Catania Pietro Agen e dal segretario generale Alfio Pagliaro. «Con «Com. Unica» le Camere di commercio italiane hanno fatto un ulteriore salto di qualità e si pongono alla guida di quell'innovazione tecnologica che tutti auspichiamo - spiega Agen - Pensiamo a quanto sarà facile per l'imprenditore accedere ad un servizio così importante. Siamo di fronte ad un incredibile passo in avanti per la nascita e la crescita della nostra impresa. Nello stesso tempo si riducono i costi e si aiuta l'azienda a crescere».

E aggiunge Pagliaro: «Abbiamo fatto in modo che i nostri referenti avessero tutto pronto per poter assicurare che l'ingranaggio si muovesse senza intoppi. L'obiettivo è stato raggiunto e ora il servizio è operativo e viaggia a pieno titolo sul filo della democrazia telematica».

«Com. Unica» funziona così: le imprese scaricheranno dal sito della Camera di Commercio di Catania ([www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it)) il modello di comunicazione unico. La Camera attribuirà nel giro di pochi minuti la partita Iva e poi provvederà a distribuire le varie comunicazioni agli enti che devono ricevere i documenti on line. La procedura sarà chiusa quando a loro volta, gli enti invieranno l'accoglimento della richiesta alla Camera; questo dovrà avvenire entro sette giorni.

Fino a oggi sono stati presi accordi per la definizione del contenuto dei dati oggetto della "comunicazione unica" e delle modalità

### I POSSIBILI ADEMPIMENTI

- Dichiarazione di inizio attività, variazioni dati e cessazioni ai fini Iva
- Domanda di iscrizione di nuove imprese, modifica e cessazione nel registro delle imprese e nel Rea
- Domanda di iscrizione ai fini Inail
- Domanda di iscrizione, variazione e cessazione al registro delle imprese con effetto per l'Inps per imprese artigiane ed esercenti commerciali
- Domanda di iscrizione e cessazione di impresa con dipendenti ai fini Inps, domanda di iscrizione di impresa agricola ai fini Inps

per l'immediato trasferimento delle informazioni alle amministrazioni interessate con l'Agenzia delle entrate, l'Inps e l'Inail. Gli adempimenti possibili durante la fase di sperimentazione sono: dichiarazione di inizio attività, variazioni dati e cessazioni ai fini Iva; domanda di iscrizione di nuove imprese, modifica e cessazione nel registro delle imprese e nel Rea; domanda di iscrizione ai fini Inail; domanda di iscrizione, variazione e cessazione al registro delle imprese con effetto



Il presidente della Camera di Commercio Pietro Agen e il segretario generale Alfio Pagliaro. Hanno presentato ufficialmente ieri l'iniziativa «Com. Unica»

per l'Inps relativamente alle imprese artigiane ed esercenti attività commerciali; domanda di iscrizione e cessazione di impresa con dipendenti ai fini Inps, domanda di iscrizione di impresa agricola ai fini Inps

E' stato il segretario generale Alfio Pagliaro a incontrare in questi mesi i rappresentanti catanesi dell'Agenzia delle entrate, dell'Inps e dell'Inail; presto sarà la volta del Collegio notarile, dell'Ordine dei dottori commercialisti, degli esperti contabili, dei consulenti

del lavoro e delle associazioni di categoria. Non a caso la Camera di Commercio già da un anno ha le carte in regola per assicurare agli utenti tutti i vantaggi di Com. Unica, sia da un punto di vista informatico che organizzativo.

I primi casi sono già stati testati, ma ora l'avvio della sperimentazione del nuovo servizio che si avvia a rivoluzionare i tempi e le modalità del fare impresa vale per tutto il territorio ed anche per le imprese individuali.

### CONFINDUSTRIA

## L'Agenzia del territorio fornirà consulenze

Le aziende associate a Confindustria Catania potranno avvalersi dei servizi e della consulenza tecnica fornita dall'Agenzia del Territorio.

Lo prevede una convenzione siglata ieri mattina dal presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone e dal direttore dell'Ufficio provinciale di Catania dell'Agenzia, Sebastiano Rampulla.

Le imprese associate potranno richiedere in particolare servizi estimativi nel settore immobiliare, accertamenti tecnici su terreni e fabbricati, consulenze specialistiche di varia natura.

La convenzione ha durata triennale e può essere attivata dalla singola impresa tramite Confindustria, che formaliz-

A fianco il direttore dell'Agenzia del Territorio, Rampulla, col presidente di Confindustria Catania, Bonaccorsi di Reburdone



za di volta in volta l'affidamento all'Agenzia con specifica lettera di incarico.

Piuttosto articolato il panorama delle prestazioni che verranno rese a fronte di corrispettivi specificati all'art. 4 della convenzione. Tra i principali servizi che potranno chiedere i soci di Confindustria, stime per immobili da com-

prare, vendere, porre in locazione o concessione; perizie di stima per inventari, garanzie e fidejussioni; ricognizione di beni patrimoniali da stimare; pareri di congruità tecnico-economica su preventivi riguardanti forniture di beni e servizi; accertamenti di regolare esecuzione per collaudi.

## Catania

Le mani sulla città  
e i project financing

**Le opere.** Nove parcheggi per un valore di 150 mln € da realizzare nel centro cittadino, secondo procedure di urgenza legate all'emergenza sismica, con finanziamenti privati.

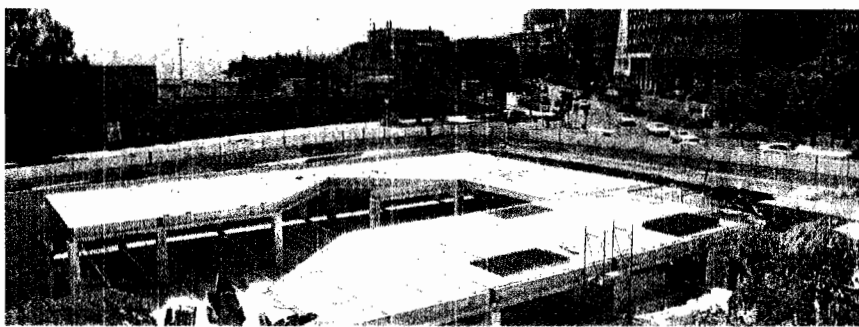
**La scelta dei progetti.** I componenti dell'Ufficio speciale sono stati rinviati a giudizio perché avrebbero "attribuito i punteggi in modo immotivato e contraddittorio".

# La grande torta dei parcheggi interrati e i giochi a tavolino per distribuire appalti

Comune, regole inapplicate all'Ufficio speciale: il metodo ricostruito dai consulenti della Procura

CATANIA - Progetti scopiazzati, imprese escluse arbitrariamente, punteggi attribuiti "non realisticamente", così, per "spartire più equamente", cioè accontentare tutti, i 150 mln € di appalti in project financing sono finiti sul nuovo tavolo catanese degli appalti come fosse una bisca clandestina. Ecco perché, a sette anni dalla creazione dell'Ufficio speciale antisismico ed antitraffico di Silvio Berlusconi, tutto resta fermo o, nella migliore delle ipotesi, sotto sequestro.

Quasi un decennio di conferenze stampa e paroloni, dirette televisive e cartelloni, hanno prodotto la realizzazione di meno del 40% dei parcheggi scambiatori finanziati con fondi pubblici, inaugurati tre volte e poi rimasti abbandonati ed in più un debito di almeno 30 mln € - secondo fonti comunali - derivante dal mancato pagamento di progettisti ed espropri. Contemporaneamente, sette anni ad-



Il parcheggio interrato in piazza Europa, sequestrato ad agosto 2007 e oggi completamente abbandonato

**RITARDI.** A dare il cattivo esempio è stato proprio l'Ufficio speciale, facendo saltare le regole che egli stesso aveva fissato con l'avviso pubblico del 31.10.2003. Secondo questo "bando" il promotore doveva essere scelto entro il 30.4.2004, anche perché si trattava di una procedura di "emergenza". Questo "sulla carta"; nella realtà a quella data l'amministrazione neanche aveva aperto le buste, tanto che la famosa pronuncia arrivava con ben dieci mesi

di ritardo, il 9.2.2005, in barba anche a quanto stabilito negli art 37 bis e ss della L. 109/94 e succ. modifiche, secondo cui tutto doveva avvenire nell'arco di quattro mesi.

Per capire come ha funzionato il "tavolino" degli appalti, è necessario vedere sulla base di quali criteri sono stati valutati i singoli progetti in gara. A questo proposito è sufficiente notare che lo stesso bando è stato pubblicato violando il regolamento d'attuazione della

ex legge quadro sui Lavori Pubblici, il D.P.R. 554 del 1999, secondo cui dovrebbero essere previsti tutti gli elementi di valutazione "a partire dalle sottocategorie costitutive" di ogni singolo punto rispetto ai sei previsti.

**DISCREZIONALITÀ A TAVOLINO.** Nel bando non ci sono le sottocategorie ma soltanto sei fattori dai quali dipendono le scelte dei progetti "migliori". I primi tre (tariffa oraria, tempo d'esecuzione, durata conces-

sione) sono automatici e legati a valori numerici; i successivi tre (modalità di gestione, impatto di cantiere, riduzione inquinamento) sono di carattere tecnico e quindi in balia della valutazione della commissione dell'Ufficio speciale, i cui componenti sono stati rinviati a giudizio per aver assegnato "i punteggi in relazione agli aspetti tecnici delle offerte (modalità di gestione, impatto del cantiere...) senza preventivamente determinare i criteri automatici (tariffa oraria, tempo di esecuzione, durata della concessione) sulla base dei quali effettuare tale assegnazione, così attribuendo in modo immotivato e contraddittorio i punteggi...". Questo, secondo i consulenti della Procura, "ha permesso un maggiore margine di discrezionalità alla Commissione, rendendo più difficile stabilire l'oggettività delle valutazioni".

Del resto, la stessa nomina iniziale della commissione avviene violando le leggi vigenti (art. 21 c.5 legge quadro L.P.P.), secondo cui le commissioni in questione dovrebbero essere composte da un numero dispari di componenti. "Tuttavia - scrivono i periti - la Commissione risulta inizialmente formata da quattro componenti e per di più uno di essi, con carica di presidenza, facente parte di un altro organismo preposto a funzioni di vigilanza o di controllo rispetto ai lavori medesimi, quale il Comitato di Consulenza Giuridica per gli anni 2003 e 2004".

Problemi che poi si sono risolti quando lo stesso presidente si è dimesso. L'aumento della discrezionalità della commissione di valutazione, unita in alcuni casi ad improvvise prese di posizione del responsabile unico del procedimento ed ha probabili contatti fra le imprese che come si vedrà, si copiavano pure i progetti tra loro, ha permesso - seguendo il ragionamento dei consulenti della Procura - di ribaltare l'esito di ogni singola gara per la costruzione dei parcheggi interrati, facendo vincere chi, applicando le regole, mai avrebbe potuto.

## L'altro fronte dei parcheggi scambiatori avrebbe prodotto un debito di 30 mln €

dietro, iniziava la procedura di project financing per realizzare nove parcheggi interrati nel centro cittadino del valore di circa 150 mln €. I soldi dovevano metterli i privati che poi avrebbero gestito le opere per guadagnarci. Adesso, mentre imprenditori ed amministratori sono rinviati a giudizio per la trasformazione di parcheggi in centri commerciali ed altre irregolarità, una perizia depositata dalla Procura 5 mesi addietro ricostruisce tempi e modalità del tavolo degli appalti che ha portato all'assegnazione di ogni singola opera.

Prima, però, è necessario vedere in che modo questo "tavolino" è stato imbastito dalla macchina amministrativa. **EMERGENZA ANTISISMICA E**



I cartelli che indicano i lavori (mai effettivamente avviati) per costruire i parcheggi interrati nelle piazze Verga e Lupo



Uno striscione di protesta in piazza Asiago



## Gare deserte e tempi stretti I periti: "Avvenimenti insoliti"

CATANIA - La prima fase di scelta del promotore dura complessivamente 16 mesi (ott. 2003 - febr. 2005), la seconda fase della procedura di project financing, in pratica la gara vera e propria, dura solo dieci giorni!

Essa avrebbe dovuto riguardare la scelta di due offerte, redatte a partire dal progetto preliminare del promotore da contrapporre al promotore stesso.

"Tutte le gare - scrivono i periti - in questa seconda fase, sono andate deserte. Nessuno dei raggruppamenti interessati alle licitazioni ha consegnato la propria proposta entro i termini indicati nella lettera d'invito".

In pratica c'è una lettera d'invito che viene approvata e spedita ai concorrenti il 19 aprile del 2005, il termine ultimo per la presentazione delle offerte è il 30 aprile, dieci giorni di tempo.

Difficile dire se le imprese non hanno avuto il tempo di presentare le offerte visto che alcuni raggruppamenti dopo aver preso visione del progetto e chiesto di essere invitate a pochi giorni dalla scadenza dei termini hanno addirittura rinunciato alla partecipazione alla gara.

I consulenti della Procura li considerano avvenimenti "insoliti" rimarcando che "pur non rappresentando di per sé condizione di illegalità, hanno chiaramente consentito di lasciare invariato il quadro delle aggiudicazioni così come risultante dalla prima fase della procedura".



Previsto un cantiere in viale Africa, davanti alle Ciminiere

